

Jesi, 30 settembre 2009

## **Cancro, importante accordo QIAGEN - EXPLERA. Grazie all'accordo, nasce il 2° gruppo nel mercato italiano della diagnostica molecolare.**

E' oggi operativo l'accordo siglato il 10 agosto scorso tra **QIAGEN**, colosso mondiale delle biotecnologie e **EXPLERA**, azienda marchigiana all'avanguardia nel campo della **biologia molecolare** e nelle **cure personalizzate**, costola commerciale di **DIATECH**, unica azienda in Italia specializzata in ricerca **farmacogenetica**.

QIAGEN, holding fondata nel 1984 a Venlo (Paesi Bassi) grazie ad uno *spin off* con l'Università di Düsseldorf e forte di un consolidato (NASDAQ) di 2,4 miliardi di dollari, ha valutato in tutta Europa le società ad alte performances nel campo della biologia molecolare ed ha riconosciuto in Explera l'avanguardia nella distribuzione e commercializzazione di prodotti legati alla diagnostica molecolare e l'eccellenza nelle cure personalizzate, particolarmente nella farmacogenetica applicata al cancro.

Grazie a questo accordo, EXPLERA – a QIAGEN company, diventa la 2a realtà nel mercato italiano della biologia molecolare.

-----  
**QIAGEN** ([www.qiagen.com](http://www.qiagen.com)) è leader di tecnologie e forniture utilizzate per isolare il DNA, RNA e proteine da qualsiasi campione biologico. Tecnologie di analisi vengono poi utilizzate per rendere biomolecole target specifici, come ad esempio il DNA di un virus, visibile per le successive analisi. L'ultimo lancio, del 10 settembre, è legato ad un **nuovo test di influenza A/H1N1** e diversi aggiornamenti per la sorveglianza globale della pandemia da influenza suina da parte dei governi e dalla sanità pubblica.

Qiagen impiega oltre 3.000 persone in oltre 30 sedi in tutto il mondo, con oltre 400.000 clienti tra laboratori, università, aziende farmaceutiche e biotecnologiche e altri ancora.

Qiagen ha inoltre una consolidata *leadership* nel settore della diagnostica precoce del tumore.

-----  
**EXPLERA**, costola commerciale di Diatech, è il punto di riferimento per i laboratori italiani nel settore della biologia molecolare. Nata nel 2002 per tradurre in prodotto la ricerca farmacogenetica avviata da Diatech, è ben presto diventato un *player* fondamentale nel campo della diagnostica molecolare, a supporto delle problematiche scientifiche ed etiche delle principali realtà italiane.

-----  
**DIATECH** *the pharmacogenetics company* ([www.diatechpharmacogenetics.com](http://www.diatechpharmacogenetics.com)), fondata nel 1996 a Jesi (AN) da Fabio Biondi, è l'**unica azienda ad occuparsi di ricerca farmacogenetica in Italia** ed opera nel campo della biologia molecolare con laboratori di ricerca (ampliati a 6.000 mq nel prossimo anno), *training*, supporto scientifico e kit per test farmacogenetici.



*the pharmacogenetics company*

Diatech in Italia ha introdotto in oltre 20 centri e strutture ospedaliere kit di farmacogenetica con la prospettiva di raddoppiarli nel 2010. Con il CRO (Centro di riferimento Oncologico) di Aviano e il Polo Tecnologico di Pordenone ha in sviluppo **PharmaDiagen**, primo spin off italiano specializzato nella farmacogenetica applicata al cancro.

ALLEGATI:                   INTERVISTA A FABIO BIONDI – Presidente DIATECH, the pharmacogenetics company.  
                                  II MERCATO MONDIALE DELLE BIOTECNOLOGIE (documento OCSE del 9 giugno 2009)

#### **Ufficio stampa Diatech**

Federico Amato  
*Efficere*  
corso San Gottardo, 18  
20136 Milano  
t. +39 0289077394  
federico.amato@efficere.it

**Diatech srl** via Padre Pellegrini, 3 - 60035 Jesi (AN)

telefono 0731 213243 - fax 0731 213239

info@diatech-meet.it - www.diatech-meet.it

## Intervista a Fabio Biondi

Presidente Diatech

**Presidente Biondi, lei è tra i protagonisti dell'accordo che dà il via alla 2a realtà nel mercato italiano della biologia molecolare. Ci spiega come ci si è arrivati?**

Qiagen, come molti sapranno, è un colosso delle biotecnologie, uno dei principali protagonisti nel settore mondiale del molecolare, forse il principale. Explera è una società che ho fondato nel 2002 per la commercializzazione di prodotti legati alla biologia molecolare, per dare seguito agli studi e alla ricerca di Diatech, nata nel 1996 e specializzata in ambito farmacogenetico. Qiagen, con l'acquisizione di Explera e attraverso il conferimento di linee di prodotti, porterà la nuova società ad essere la 2° realtà in Italia nella diagnostica molecolare, secondo mercato europeo dopo la Germania. Entro 3 anni, contiamo di diventare leader di mercato.

**Perché Qiagen ha scelto Explera?**

Qiagen cercava un'azienda ad alto contenuto tecnologico e commerciale. Explera, che già collaborava con Qiagen, rispondeva a questi requisiti. A Qiagen e al mercato della biologia molecolare più in genere serviva un'azienda "piccola" ma efficace, che rispondesse reattivamente in un settore in costante innovazione. Explera lo ha garantito in passato e a maggior ragione adesso ad una holding esigente come Qiagen. Forse grazie alla natura tecnologica e innovativa che l'Italia, e il distretto marchigiano in particolare, sta portando con orgoglio nel mondo.

**E Diatech?**

Diatech rimarrà un'azienda a sé, ed opererà come sempre ad ampio spettro nel campo della farmacogenetica. Non si esclude però una stretta collaborazione con Qiagen, così come lo è stato con Explera.

**Perché un così forte interesse per le biotecnologie? Cos'è la farmacogenetica?**

La biotecnologia è un settore in decisa espansione, nonostante il periodo di incertezza globale. La farmacogenetica è quella scienza che studia cure su misura partendo dalla mappatura del DNA di ognuno di noi. In un futuro prossimo arriveremo a farmaci totalmente personalizzati, che rechino il massimo beneficio eliminando le pericolose, a volte letali, reazioni avverse. Per priorità siamo partiti dal settore oncologico, dove maggiore è la necessità di indirizzare i farmaci verso le sole cellule malate.

Non a caso poco prima dell'estate abbiamo ufficializzato **PharmaDiagen**, spin off sviluppato con il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano e il Polo Tecnologico di Pordenone con il quale a breve presenteremo un primo progetto rivoluzionario.

## Il mercato delle biotecnologie

fonte: OCSE 09 giugno 2009

Entro il 2030 la biotecnologia potrebbe costituire fino al 2,7% del prodotto interno lordo (PIL) nei paesi industrializzati, e anche di più nei paesi in via di sviluppo, stando a una nuova relazione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Per fare un confronto, attualmente nei paesi OCSE la biotecnologia rappresenta meno dell'1% del PIL.

Tuttavia i governi e il mondo dell'industria devono abbattere le barriere che ancora ritardano il pieno sviluppo e la commercializzazione delle biotecnologie. Le barriere riguardano tra l'altro le difficoltà tecnologiche, questioni normative, mancanza di investimenti, accettazione sociale e strutture del mercato.

Oggi le biotecnologie vengono usate nel settore dell'agricoltura e della sanità, nonché in certe industrie. Molte altre applicazioni - come la medicina rigenerativa - sono ancora allo stadio di sviluppo iniziale.

Si prevede\* che entro il 2015 circa la metà della produzione mondiale delle più importanti coltivazioni alimentari e di mangime saranno probabilmente derivanti da specie vegetali sviluppate attraverso la biotecnologia. Il settore della **farmacogenetica** (che guarda a come i geni di un individuo agiscono sulla sua risposta a determinati farmaci) influirà sulla progettazione di trial clinici e sulle modalità di prescrizione dei farmaci. Nell'industria chimica il valore delle sostanze biochimiche potrebbe raggiungere tra il 12 e il 20% della produzione chimica complessiva (rispetto all'1,8% nel 2005).

Entro il 2030 la domanda di biotecnologia probabilmente sarà cresciuta, visto che l'aumento delle entrate - soprattutto nei paesi in via di sviluppo - innalzerà la domanda di prodotti sanitari, agricoli, forestali e ittici. Contemporaneamente i cambiamenti climatici potrebbero esacerbare molti problemi ambientali. Secondo l'OCSE la biotecnologia sarebbe in grado di risolvere molti dei problemi sanitari e ambientali che il mondo si troverà ad affrontare nel 2030.

Si calcola\* che entro il 2030 la biotecnologia potrebbe rappresentare il 2,7% del PIL nei paesi OCSE, soprattutto grazie all'uso delle biotecnologie nel settore industriale, agricolo e sanitario. Nei paesi in via di sviluppo questo dato potrebbe essere persino più alto, visto che l'economia di questi paesi si basa più marcatamente sull'agricoltura e sull'industria, fanno notare i relatori.

**L'UE investe 1,9 miliardi di euro nella creazione di una bioeconomia** europea nell'ambito del tema "Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie" del Settimo programma quadro (7° PQ).

Pagine dell'OCSE sulla relazione:

\* <http://www.oecd.org/futures/bioeconomy/2030>

Sostegno dell'UE per la ricerca sulle biotecnologie nell'ambito del 7° PQ

[http://cordis.europa.eu/fp7/kbbe/home\\_en.html](http://cordis.europa.eu/fp7/kbbe/home_en.html)

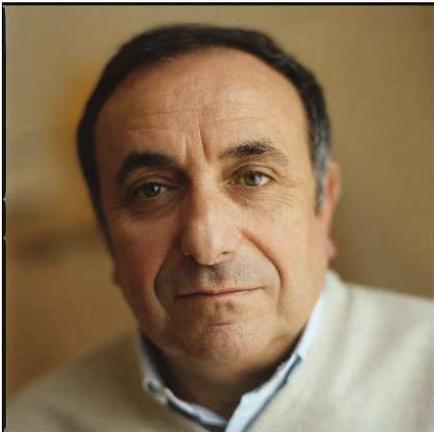
# diatech

*the pharmacogenetics company*

## Immagini in allegato



**dida** fasi di ricerca farmacogenetica nei laboratori Diatech



**dida** Fabio Biondi, Presidente Diatech

**Diatech srl** via Padre Pellegrini, 3 - 60035 Jesi (AN)

telefono 0731 213243 - fax 0731 213239

info@diatech-meet.it - www.diatech-meet.it